

CONCERTO STRAORDINARIO

di musiche ebraiche per celebrare, con il violino della Shoah custodito al Museo Civico di Cremona, la Giornata della Memoria 2019, sabato 26 gennaio 2019 ore 20:30 Auditorium di Milano Fondazione Cariplo

Il programma:

FELIX MENDELSSHON

Sonata in Fa minore per violino e pianoforte op. 4

ERNEST BLOCH

Baal Shem - 3 Pictures of Hassidic life per violino e pianoforte

MAURICE RAVEL

Deux Mélodies hébraïques

CÉSAR FRANCK

sonata in La maggiore per violino e pianoforte

VIOLINO ALESSANDRA SONIA ROMANO

PIANOFORTE BRUNO CANINO

Questo concerto, per ricordare un momento drammatico della nostra storia, propone attraverso l'esecuzione di un grande Maestro, Bruno Canino e una giovane violinista di talento, Alessandra Sonia Romano, importanti pagine del repertorio ebraico, da Felix Mendelsshon a Ernest Bloch a Maurice Ravel. La chiusura del concerto si stacca dai temi ebraici ed è affidata a César Franck e alla sua celeberrima Sonata per violino e pianoforte in La maggiore. Alessandra Romano, anche studiosa e appassionata di musica ebraica, da quando ha incominciato a suonare il violino della Shoah, con il quale si è magnificamente distinta in una serie di occasioni musicali di grande importanza per la storia di Milano (dalla esecuzione in Senato per il Giorno della Memoria al quella nella Sinagoga di Milano che ha segnato l'incontro tra il Cardinale Angelo Scola e il Rabbino Capo Alfonso Arbib), ha approfondito il repertorio della musica ebraica, dai grandi maestri ai compositori inediti, che si è rivelato per lei una miniera di scoperte.

PRIMO TEMPO

Felix Mendelsshon (1809-1847)

Sonata in Fa minore per violino e pianoforte op. 4

Allegro moderato

Poco Adagio

Allegro agitato

Non si può dire che l'autore del concerto in mi minore non ci abbia lasciato nei primi anni della sua vita considerevoli esempi di musica concertistica. Gli anni di apprendistato dell'enfant prodige (aveva 12 anni) allineavano con bella disinvoltura sinfonie per archi, brani per pianoforte, il ben noto concerto per violino e orchestra d'archi in re minore (1822) nonché le traduzioni da Terenzio, Dante e Boccaccio, gli acquerelli di pregevole fattura, sotto gli occhi ammirati di Goethe. A questo periodo appartiene anche la sonata in fa minore per violino e pianoforte che apre il presente programma (1823), e Mendelsshon era quattordicenne.

Ernest Bloch (1880-1959): Baal Shem,

per violino e pianoforte

1. Vidui (Contrition)

Un poco lento

2. Ningun (Improvisation)

Adagio non troppo

3. Simchas Torah (Rejoicing)

Allegro giocoso

La scelta di Bloch è una scelta maturata da Alessandra Romano che ha avuto l'opportunità di ascoltare questo autore in Israele e raccogliere un messaggio che ben si combina con la sua straordinaria musicalità e carica espressiva.

Come è noto Bloch era violinista oltre che compositore: fu allievo di uno dei più grandi violinisti dell'epoca, Eugène Ysaÿe (e il concerto rivela anche tecnicamente soluzioni di chi lo strumento e le sue possibilità le conosceva bene) di famiglia ebraica e l'anima ebraica era centrale nella sua ispirazione:

Ciò che mi interessa, scrisse Bloch, è l'anima ebraica, l'anima enigmatica, ardente e turbolenta che sento vibrare in tutta la Bibbia... è tutto ciò che cerco di ascoltare in me stesso e di trascrivere nella mia musica; l'emozione venerabile della razza che si addormenta nelle nostre anime.

Come scrive Erik Levi, Ningun è la composizione più estroversa. Qui, Bloch tenta di ricreare il sentimento di

estatico canto religioso attraverso una linea melodica altamente caricata e ornata che sale a un livello febbrile di intensità spirituale prima di morire a una dolce chiusura. Prima di questo arriva *Vidui* in cui il fervore di un peccatore che ritorna a Dio è evocato da cantilena di notevole nobiltà. La sezione finale di *Baal Shem, Simchas Torah*, ispirata dal momento in cui Mosè tramanda la fiaccola ai figli di Israele, è un brano vivace, ottimista ed esaltante.

SECONDO TEMPO

Maurice Ravel (1875-1937): Deux mélodies hébraïques

1. Kaddish

2. L'énigme éternelle

Maurice Ravel ha composto una delle più belle musiche ebraiche di tutti i tempi. Le canzoni in lutto Kaddish (due melodie ebraiche) con il loro accompagnamento piano minimal, declamatorio (spesso vicino a uno stile recitativo) e lunghi melismi che portano il climax non c'è dubbio che Ravel abbia ascoltato musica e cantanti della sinagoga.

In realtà il nome Kaddish è il titolo della prima di quelle due canzoni che formano un ciclo chiamato Deux Mélodies Hébraïques.

I testi della prima canzone Kaddish sono in aramaico e provengono da un libro di preghiere ebraico. La seconda di quelle canzoni, intitolata L'Énigme éternelle, è basata su un versetto yiddish.

Furono eseguiti per la prima volta nel giugno 1914 da Alvina Alvi (che li commissionò) con Ravel al pianoforte. Ravel ha orchestrato le canzoni nel 1919-1920.

César Franck (1822-1890): Sonata for violin and piano in La maggiore

1. Allegro ben moderato

2. Allegro - Quasi lento - Tempo I (Allegro)

3. Recitativo-fantasia

(Ben Moderato - largamente - molto vivace)

4. Allegretto poco mosso

La sonata per violino e pianoforte in La maggiore è l'unica sonata per violino e pianoforte di César Franck ed è un'opera dal carattere spiccatamente virtuosistico, piena di passione, di una vena sottilmente arguta e di una brillante ispirazione melodica e armonica.

Tra le composizioni della maturità più interessanti, questa

sonata fu composta da Cèsar Franck durante l'estate del 1886, e dedicata come regalo di nozze al violinista belga Eugène Ysaye.

È uno dei lavori più rappresentativi della musica da camera francese dell'ottocento, ed è uno dei primi esempi di sonata ciclica; il tema principale, esposto dal violino dopo l'introduzione del pianoforte, viene riproposto e variamente rielaborato in tutti e quattro i movimenti in cui si articola la partitura, così come accade per molti altri frammenti tematici, le idee e le variazioni si intrecciano tra i movimenti creando continuità attraverso l'unificazione motivica.

ALESSANDRA SONIA ROMANO e BRUNO CANINO
IN CONCERTO



Il concerto sarà eseguito con uno dei pochi violini sopravvissuti al disastro della guerra e dell'olocausto, il violino della Sboa. È un violino francese di Collin Mezin e fu realizzato agli inizi del '900. Spaccato in due è stato restaurato tra il 1945 e il 1958 e appartiene alla collezione Carlo Alberto Carutti ed è custodito presso le Stanze della Musica al Museo Civico Ala Ponzoni di Cremona.

I biglietti (Euro 15/10) sono disponibili presso la Biglietteria dell'Auditorium largo Gustav Mahler da martedì a domenica, dalle ore 10:00 alle 19:00
telefono 02-83389401-402

laVerdi

I Sostenitori della Fondazione
Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico
di Milano Giuseppe Verdi

Fondatori _____



Con il sostegno di _____



Con la collaborazione di _____



Auditorium
Fondazione Cariplo

La Musica
per *Vivere*

Ciò che mi interessa, è l'anima ebraica, l'anima enigmatica, ardente e turbolenta che sento vibrare in tutta la Bibbia...è tutto ciò che cerco di ascoltare in me stesso e di trascrivere nella mia musica.

Ernest Bloch